

| | | | |
|--------|----|---|--------------------------------|
| numero | | | Bellinzona |
| 4860 | fr | 2 | 4 novembre 2014 |
| | | | Repubblica e Cantone Ticino |

Il Consiglio di Stato

Cittadini per il territorio
Gruppo di Massagno
Casella postale 409
6908 Massagno

Risoluzione in occasione dell'Assemblea dei cittadini per il territorio del 10 settembre 2014

Signor Presidente,

in data 28 settembre ci ha trasmesso la risoluzione summenzionata con la quale si esprime la preoccupazione per il degrado del paesaggio luganese ed in particolare si appella alle Autorità cantonali e comunali affinché si impedisca la corrosione della zona agricola di Povrò.

Lo scrivente Consiglio condivide la preoccupazione generale sulla salvaguardia del paesaggio, che va peraltro inserita in un quadro di valutazione più ampia che tenga conto anche degli aspetti economici e dei diritti acquisiti.

Da un profilo generale questo Consiglio ha attuato negli scorsi anni diverse riforme e interventi per favorire una maggiore attenzione e considerazione sull'uso parsimonioso del suolo, una risorsa sempre più scarsa e non rinnovabile, e per incentivare la cura e valorizzazione del paesaggio.

La revisione del Piano direttore cantonale e la nuova Legge sullo sviluppo territoriale sono gli esempi maggiormente rilevanti di questa impostazione. Nella sostanza sono divenuti viepiù severi i criteri e le condizioni per i nuovi azzonamenti, è stata confermata la tutela del territorio agricolo e delle superfici per l'avvicendamento colturale, è stato introdotto il principio per un inserimento ordinato ed armonioso delle costruzioni ed è stata fissata la possibilità di contributi finanziari a sostegno dei progetti di paesaggio.

La revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio, entrata in vigore il 1. maggio 2014, ha ora ulteriormente rafforzato i principi di tutela del territorio non edificato. Entro cinque anni il Piano direttore andrà aggiornato su questi aspetti specifici.

Lo scrivente Consiglio ribadisce che ogni modifica delle destinazioni d'uso del territorio è effettuato nel quadro di procedure democratiche, nelle quali l'autorità competente si pronuncia ponderando tutti gli interessi in gioco e tenendo conto delle situazioni di diritto acquisito che interessano le superfici considerate.

Nel caso concreto del comparto del Povrò, vi confermiamo che si tratta di un'area libera pregiata direttamente a ridosso dell'agglomerato che va di principio salvaguardata. Con l'approvazione del PR dell'allora Comune di Breganzona, avvenuta nel 1993, lo stesso Consiglio di Stato aveva già avuto modo di affermare quanto qui ribadito. Basti a questo riguardo citare un estratto della decisione *"Il Cds ritiene necessario salvaguardare dall'edificazione questa estesa area, ancora libera da insediamenti, e situata in una posizione strategica alla periferia del polo Luganese, in quanto la pianificazione di questa area dovrà tener conto dei futuri bisogni, non solo del Comune di Breganzona ma di tutta la regione a cui il Comune appartiene. Pertanto il CdS ritiene che per il momento quest'area deve rimanere adibita all'agricoltura in attesa della definizione di futuri bisogni di interesse sovracomunale."* Per i motivi suesposti il CdS aveva quindi negato l'ampliamento della zona edificabile proposta dal Comune, limitandosi unicamente a confermare l'estensione entro i limiti già previsti dal precedente Piano regolatore con una lieve correzione giustificata dai limiti fondiari. Notasi che successivamente a tale decisione del Governo, il Tribunale della pianificazione del territorio ha nel 1995 accolto parzialmente il ricorso del Comune di Breganzona, inserendo in zona edificabile un ulteriore fondo.

La variante del PR promossa dalla Città di Lugano nel 2009 e approvata dal Consiglio di Stato nel 2011 per permettere il trasferimento in zona Povrò della sede della Croce verde, non ha mutato quantitativamente l'estensione della zona edificabile definita dal 1993 e, come visto sopra, già quella del PR precedente degli anni '70. E' stata dunque approvata una diversa redistribuzione delle superfici risultanti da una permuta di terreno per consentire l'edificazione della sede della Croce verde, senza alcun incremento dell'area già destinata all'edificazione.

Le modinature oggi visibili sul terreno non sono quindi altro che la concretizzazione di una edificabilità sancita dallo stato di diritto, definito negli anni nel rispetto delle procedure democratiche fissate in Legge. Le stesse non sono pertanto il frutto di recenti decisioni volte ad intaccare il territorio agricolo pregiato. Nella sostanza il resto del comparto del Povrò rimane quindi riservata all'agricoltura e qualsiasi eventuale modifica dovrà avvenire per motivi preponderanti rispetto a quelli volti a salvaguardare il paesaggio e la zona agricola.

Voglia gradire, signor Presidente, i nostri più cordiali saluti.

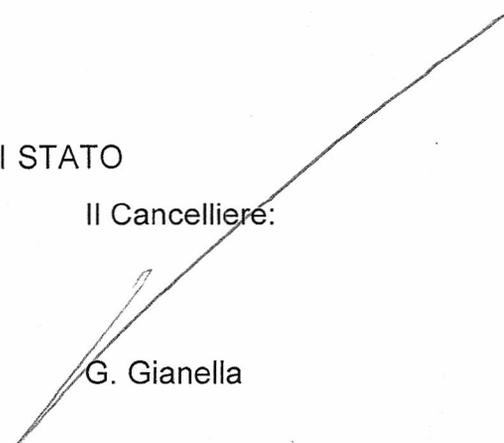
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Municipio di Massagno, via Giuseppe Motta 53, 6900 Massagno
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)